Anno XII. Mercordì 31 Ottobre 1877 N. 260

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola, in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo del p. v. novembre si aprirà l'abbonamento anche per un bimestre al prezzo di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'inviare al più presto gl' importi dovuti; come si raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipii a porsi in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 ottobre contiene:

1. R. decreto 5 settembre che erige in corpo morale la fondazione Rolli per annuali premi di studio agli alunni di medicina e chirurgia nella R. Università di Roma.

2. Disposizioni nel personale dell' esercito e nel personale giudiziario.

Il Congresso operaio

Bologna, 29 ottobre.

Il Congresso tenne oggi una seduta, ed è cosa grata dichiarare, che la discussione non poteva procedere più pacata.

Dapprima occorreva esaminare, se la legislazione vigente offriva il modo di una costituzione legale ai sodalizii di Mutuo soccorso senza bisogno di una legge speciale; e sebbene questa tesi, che si potrebbe chiamare pregiudiziale, fosse con valentia difesa sopra tutto da alcuni avvocati bolognesi, pure venne respinta quasi ad unanimità. Invano essi ricorsero allo Statuto fondamentale del Regno che consacra il diritto di riunione; invano ricordarono alcuni responsi del Consiglio di Stato e di taluna Corte di Appello. Non fu difficile provare che queste sentenze erano contraddette da altri giudizii e che le Società del mutuo soccorso avevano anzi urgente necessità di una legge che le sancisse e le proteggesse. Infatti si tirò fuori una quantità di fatti per dimostrare come esse, non potendo nè ereditare, nè possedere, erano troppo spesso costrette ad inscrivere i loro crediti in testa o del Presidente, o del Cassiere, o di altri con grave pericolo, come avvenne a Verona ed eziandio altrove. Si aggiunse inoltre, che oggi le Associazioni non essendo riconosciute, bastava un semplice decreto dell'autorità di pubblica sicurezza per sopprimerle, mentre sarebbero state sicure sotto il manto della personalità giuridica contro ogni ingiusto procedere di tutori alti e bassi. In mezzo agli applausi del Congresso il marchese Pepoli sorse a proclamare come solamente i partiti estremi rifuggano dallo imperio delle leggi; insomma la urgenza di una legge apposita, che accordasse la costituzione legale, venne ammessa quasi da tutti.

Ma la legge dovrà accordare questo vantaggio, o per meglio dire riconoscere questo diritto puramente e semplicemente senz'alcun vincolo? Non giova parlare del progetto ministeriale rigettato senza remissione, il quale voleva l'autorizzazione, la tutela e la ispezione amministrativa. Tra i membri del Congresso vi hanno però parecchi che reputano necessaria qualche cautela, in modo che lasciata alle Associazioni intera autonomia, per il loro riconoscimento legale rispetto ai terzi, si dovessero osservare, come per ogni altra Società civile e commerciale, almeno talune formalità estrinseche, come la registrazione in un libro tenuto da Commissioni provinciali ad hoc istituite, la presentazione dei bilanci ecc.

Tutto ciò forma tema di un secondo quesito, che si cominciò a discutere e si continuerà domani, chiudendo in tal modo il Congresso.

Ad altra mia dunque le ulteriori informazioni. Domani sera i delegati delle Società sono invitati ad una serata di gala nel gran Teatro dove si rappresenta con molta magnificenza l'*Aida*.

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma alla *Nazione*: La sola notizia che il Duca d'Aumale potesse essere il successore del maresciallo Mac-Mahon ha prodotto al Vaticano una forte impressione e destato un vero allarme. Si useranno di tutti i mezzi al fine di osteggiare il più possibile una tale scelta.

ESTERO

Francia. Il *Figaro* aveva dato la notizia che nessun congedo viene accordato in questo momento agli ufficiali e sottufficiali della guarnigione di Parigi. L'*Avenir Militare*, organo del ministro della guerra, dice che il contrario è appunto la verità.

Il *Soleil*, facendo appello allo spirito di conciliazione delle sinistre, rammenta che, nel caso in cui il Maresciallo avesse da dare la dimissione, il Ministero diventerebbe il potere esecutivo e che allora, forse, capi arrischiati potrebbero trascinare una parte dell'esercito a distruggere la Repubblica a profitto d' una dittatura.

Gambetta ha dato ai poveri di Versailles mille franchi, prodotto della vincita di una scommessa fatta col deputato bonapartista Tristan Lambert, che questi non sarebbe riuscito eletto a Fontainebleau.

Germania. Corre voce che la Germania abbia dichiarato di non convenire nelle proposte di pace fatte alla Turchia dall'Inghilterra e dalla Francia. Una prova di questo si vorrebbe vedere anche nel non essere il principe di Reuss, ambasciatore germanico a Costantinopoli, intervenuto ad una partita di caccia alla quale era invitato tutto il corpo diplomatico accreditato presso il Sultano.

Russia. Giorni sono la Corte d'Assise di Mosca ha avuto a giudicare un processo che ha menato gran chiasso; il generale di cavalleria Leonida Hartung, il colonnello conte Stefano Lanskoi, figlio dell'ex-ministro, il consigliere di stato Alferow, e la vedova del negoziante Sauttleben, erano accusati di aver sottratto valori e titoli di pertinenza di questo ultimo; 47 testimoni, fra i quali alcuni appartenenti alla classe superiore della società erano citati. Il 26 corrente, il giurì ha pronunziato il suo verdetto: tra gli altri, il generale Hartung fu dichiarato colpevole di trafugamento di lettere di cambio di pertinenza del Sauttleben. Poco dopo pronunziato il verdetto, in piena udienza, il generale, tratto un revolver, se lo sparò sotto il mento, facendosi saltare il cervello. In un biglietto trovatogli vicino, egli aveva vergato una protesta della sua innocenza.

— La *Gazz. di Mosca* fa rilevare che il governo inglese lascia salpare dai suoi porti il vapore americano *Walker* con 2000 tonnellate di munizioni di guerra destinate alla Turchia, mentre il governo austro-ungarico ha sequestrata una spedizione di rotaie per l'imprenditore delle ferrovie russe Poliakoff.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 190 - IV.

Stazione sperimentale agraria

presso il R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO DI CONCORSO.

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio colla Nota N. 13846, Div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione Agraria Friulana provvede alla tassa per uno dei due posti paganti, a favore di un giovane della Provincia di Udine, che presenti i requisiti necessarii per l'ammissione.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno, a loro scelta:

a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica agraria, ove potranno completare con esempii pratici lo studio della chimica agraria, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque, ecc.

b) essere soltanto addetti agli studii agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.

c) frequentare il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti, si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie risguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione.

Udine, 25 ottobre 1877.

Il direttore — *G. Nallino.*

La Stazione della ferrovia di Udine e la dogana internazionale, sebbene le paiano cose da non doversene occupare al deputato di Udine, onde non compromettere la sua indipendenza col Ministero del suo cuore, fu oggetto parecchie volte di esposizioni, di ricorsi, di rimostranze, di deputazioni del nostro commercio, al quale, non potendosi negare l'urgenza dei provvedimenti, le tante volte richiesti con molta istanza anche dal *Giornale di Udine*, si diedero sovente ed in iscritto ed a voce belle speranze. Ma intanto non se ne fece nulla; ed in questo, conviene dirlo, tutti i ministeri furono d'accordo. Si seppe soltanto, che erano stati preparati dei progetti; ma che non venendo ancora decisa la quistione della dogana internazionale si lasciava in sospeso anche l'ampliamento, sebbene il lasciare le cose come sono costi una grave spesa all'amministrazione della ferrovia, e non sia soltanto il commercio quello che ne prova l'inconveniente. Da ultimo Municipio e Camera di commercio fecero nuovi passi, tanto presso il Ministero, quanto presso la Direzione centrale delle ferrovie dell'Alta Italia, anche confidenzialmente col mezzo di qualche concittadino, oltrechè ufficialmente, e n'ebbero qualche affidamento.

Difatti il movimento delle merci nella nostra Stazione cresce sempre più. La pontebbana, così incompleta com'è, contribuisce già la sua parte a questo maggiore movimento. Quando l'anno prossimo sarà finita questa ferrovia, anche il commercio transalpino di Trieste si avvierà in molta parte per essa. Non si sa adunque comprendere perchè, dopo tante istanze, non fossero assegnati che in minima quantità i fondi per il 1878 onde lavorare in questa Stazione, mentre urgeva di mettere mano all'esecuzione dell'ampliamento, essendo agevole lasciar luogo ad altri ampliamenti per la Stazione doganale internazionale. L'esecuzione di un progetto simile domanda del tempo; non è adunque da perderne più oltre, quando si progredisce verso la fine della ferrovia pontebbana, che accrescerà d'assai l'urgenza di un provvedimento.

Il Ministero riparatore è fatto segno

APPENDICE 4

IL MUSEO PATRIO FRIULANO

(Continuazione)

La nostra piccola patria veneta, essa pure in potere di Roma, ebbe Aquileja per capo; allora il Friuli si estendeva in quella parte pur anco che un errore politico ci costringe oggidì a chiamare Friuli Orientale. Due serie complete delle monete *Aquilejesi* si hanno, una del Cigoi, l'altra del Del Negro. La prima però s'estende alle più minute varietà, principia con due nummuli anonimi dell'epoca romana, FELIX. AQVILEIA ed AQVILEIA. CHRISOPOLIS. e quindi ha una lunga sequela d'imperiali di Gallieno a Valentiniano III colle sigle dell'attivissima sua zecca. Distrutta la città da Attila, passava il Friuli agli Enuli, Goti, Longobardi e Franchi, sotto i quali ultimi dominii era retto da potentissimi duchi proprii, ad uno de' quali, Pemmone, un distinto nummismatico nostro volle, ci sembra con maggior sforzo d'erudizione che di critica, assegnar moneta (1) Berengario I, lo si sa, fu Re d'Italia ed Imperatore. Ma le discordie nostre richiamarono i Tedeschi che eressero le terre del Friuli in principato a favore del Patriarca d'Aquileia. Una lunga questione fu agitata sulla genuinità del diploma del 1028 da Corrado il Salico accordato al Patriarca Popone, di battere monete (1) e (2).

La questione tenutasi nel campo scientifico puramente, trascurò forse troppo l'esame delle monete; la ricca collezione dei denari anonimi detti *Friseri* o *Frisachensi* e delle anonime aquileiesi, raccolta dal Cigoi colle minime varietà, potrà forse dar luce agli studiosi; e dal lato artistico pure sono da studiare queste monete, in cui un rotondo con due punti e due linee raffigura la testa dei Patriarchi come precisamente fanno i bambini i loro scarabocchi con il carbone per i muri.

L'influenza di tanti Patriarchi tedeschi che trapiantarono seco numerosi nobili d'Allemagna, valse forse a menomare nei paesi più occidentali del Friuli quel sentimento eminentemente nazionale che fin allora avevano conservato. Volchero pel primo battè moneta col proprio nome, avente sul dritto il patriarca seduto col pastorale ed i vangeli, tipo continuato dai successori, che cessarono dal conio colla caduta del dominio temporale e col passaggio della Patria alla Serenissima, avvenuta nel 1420. Rarissimi sono i denari di Volchero, i grossi di Bertrando ed i piccoli di Raimondo della Torre, Pagano della Torre, Antonio I e Lodovico II.

Il denaro aquileiese detto anche Frisachense si divideva in 14 piccoli. Bertrando adottò anche il doppio denaro, o grosso. Raffrontato allo zecchino veneto, il denaro nostro, salve le oscillazioni dei valori che nel medio-evo eran rapidissime e forti, si può ritenere che, per più, corrispondesse a poco meno che 25 centesimi di lira nostra.

In *Aquileja, Cividale, Udine, Gemona* e castello di *Soffumbergo* furono battute queste monete (1) e così dovrebbe esser spezzata questa serie; ma resta più commodo il raggrupparla sotto l'unico titolo del *Patriarcato d'Aquileja*.

Bernardo figlio di Varnerio d'*Artegna* fu Duca di Carintia, ed a *Lubiana* battè denari del tipo aquilejese; il museo ne possiede due varietà.

Anche *Trieste*, tributaria od emula di Venezia, ch'ebbe quasi sempre comuni le sue sorti a quelle della penisola, ha denari del taglio degli aquileiesi, battuti dal libero suo Municipio, e da otto de' suoi vescovi che dividevano l'autorità col Comune (2).

I conti della casa di Pusterthal ebbero dominio su *Gorizia*, furono avvocati e generali della Chiesa aquilejese, e cagione di numerosissime guerre in Friuli. La contea ad essi soggetta, abbenchè seguisse le consuetudini di reggimento dei Comuni italiani, avanzo del Municipio romano, risentì però l'influenza dell'estranio governo che per tant'anni ebbe a dominarla. Di tutti i suoi conti si vedono monete (assai rare) nel museo; a queste poi fanno seguito un denaro di Massimiliano I imperatore e soldi comunissimi di Carlo VI d'Austria e successori fino al 1802 essendo stata poco dipoi la contea di Gorizia riunita agli Stati italiani col trattato di Presburgo.

Mainardo IV che nel 1288 fu signor di Venzone, battè moneta ne' suoi castelli di *Merano* e di *Tirolo*; ei grossi tirolini ed aquilini suoi servirono di tipo a quasi tutte le zecche contemporanee della valle del Po.

Bressanone, pure terra geograficamente italiana, è rappresentata da un traero del 1622 di di Carlo vescovo, e la patriottica *Trento* ha monete di Federico II e Carlo IV imperatori e di Federico de' Vanga, Nicolò di Bruna e Pietro Vigilio suoi vescovi.

La contea di *Gradisca*, venduta da Ferdinando III imperatore ai principi di Eggenberg per 315.000 fiorini, figura per due talleri tedeschi del 1658 di Giovanni Sigifrido e Giovanni Cristiano d'Eggenber Duchi di Crumlau. La lontana repubblica di *Ragusa* con quasi 100 pezzi chiude come appendice la serie delle monete del Veneto e finitimi.

Mantova ha monete dei vescovi e del libero suo Comune a cui seguono quelle di Lodovico I, Guido e Lodovico II Gonzaghi e successori fino alla caduta del Ducato (rarissime le due di Francesco IV e la scudo ossidionale col S. Andrea) continuate poi da' dominii stranieri fino alle ossidionali del 1848 del generale austriaco Gorskowsky, nel qual assedio rifulge la gloriosa mesta pagina delle giornate di Curtatone e Montanara.

(Continua)

(1) Illustrazione della moneta Longobarda di Pemmone Duca del Friuli. Memoria del dott. G. B. Zuccheri.

(1) Liruti. Della moneta propria e forestiera ch'ebbe corso nel Ducato del Friuli.

(2) De nummis Patriarcharum Aquilejensium. Venetiis 1749, senza nome d'autore.

(1) Marc'Antonio Nicoletti De' costumi e leggi antiche de' Furlani sotto i Patriarchi nella Rivista Friulana 1861.

(2) Appendice alle cronache di Vincenzo Soussa.

di grida ironiche ad Udine come in tutte le altre città del Veneto e dell'Alta Italia per l'improvviso, straordinario, ingiustificato, enormo rialzo delle quote nell'*imposta di ricchezza mobile:* rialzo che essendo stato fatto in proporzioni così stravaganti da per tutto, deve dipendere dagli ordini ricevuti dal De Pretis. Quando si trattava delle elezioni e di sostituire i novizii, come si chiamano da sè, a coloro che per il bene della patria avevano saputo affrontare anche l'impopolarità onde raggiungere il pareggio, si parlava a tutto pasto di alleviamenti, se non altro della mano dolce del tassatore: ma pare che la cosa debba procedere all'inverso. Si è scelto poi il momento per questa esacerbazione di tassatori quando industrie e commerci soffrono in Italia come da per tutto della stagnazione generale prodotta dalla guerra e dalle incertezze politiche! Si sentono i reclami e le alte grida da tutte le parti. A Venezia si valsero per reclamare più direttamente al ministro della Camera di Commercio, a Vicenza del Deputato Lioy. Staremo a vedere, se anche i nostri rappresentanti al Parlamento si muoveranno.

Dall'on. Presidente della Società di Mutuo [soc]corso fra i barbieri e parrucchie[ri] riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine.

In seguito all' articolo inserito ieri nel suo Giornale, riguardante la Società Barbieri e Parrucchieri di Udine, la prego a voler dar campo nel pregiato suo periodico alla seguente risposta:

La Rappresentanza della Società Barbieri e Parrucchieri, tranquilla del suo operato, non si tiene in dovere a dare pubblicamente spiegazioni sopra articoli firmati col generico nome di *un Socio*.

Se però questo solito articolista desidera avere qualche spiegazione in argomento, favorisca portarsi alla Segreteria della Società, ove troverà esuberanti prove della legalità dell'atto.

Il Presidente
Antonio Gallizia.

Il Segretario
Alfonso Cargnelutti.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.**

Offerte raccolte presso P. Masciadri.

Importo lista precedente	L.	814.50
Masotti Giuseppe	»	3.—
Contessa Carlotta Caiselli	»	10.—
Della Savia Alessandro	«	2.—
Masciadri S.	»	5.—
	L.	834.50

Da Cividale ci scrivono in data del 29:

Egregio sig. Direttore

Nel Numero di jeri di questo suo giornale vi è una corrispondenza da Cividale, corrispondenza che, per non essere firmata, è naturalmente coperta dalla responsabilità di Lei sig. Direttore.

Voglia accogliere una breve risposta a quello scritto, dettato evidentemente per influenzare lo Autorità.

Se è vero, come si dice, che il R. Prefetto venga in persona a vedere, niente meglio; di leggeri si persuaderà che lo stato delle cose non è quale si accenna nel di Lei Giornale.

Il pubblico macello è molto in prossimità del locale pelle scuole, ciò è vero; ma a Cividale ognuno sa esser ciò avvenuto per una imprevisibile necessità del momento, come ognuno sa che fra brevissimo tempo sarà in altra località trasportato.

Così pure sta che il Cimitero è dalla parte delle scuole, ma qui pure ognuno sa che dai primordi di questo secolo e le Scuole ed il Cimitero furono sempre nella stessa località, senza che mai sia stato mosso lagno di sorta, e così pure ognuno sa che non per le scuole, ma per altre cause esso Cimitero, in un tempo non lontano, sarà altrove trasportato.

Ma siamo sempre alla questione dei mezzi e perciò appunto da tre anni a questa parte nei Bilanci Comunali vi è una somma qual fondo preparatorio per quella spesa.

Dagli avversarii della Comunale Amministrazione si è più volte e sopra questo e sopra altri Giornali gridato, ben inteso oltremodo esagerando, sullo sbilancio delle comunali finanze: in adesso che si deve provvedere alle spese del macello, che si dovette provvedere alle Scuole femminili prima gratuite, che si hanno altre urgenti spese, venendo al Comune offerto un buonissimo affare, cioè la vendita dell' ex Monastero di S. Maria in Valle, non si vuole quella vendita.

Che il Comune faccia debiti, che accresca le sovraimposte, non importa; ma questa vendita, no! Chi parla così, o non paga o paga certo poche imposte, almeno comunali.

Il Comune di Cividale ha due vastissimi locali di sua proprietà: l'uno pel Collegio maschile con le relative Scuole Ginnasiali e Tecniche, l'altro per le Scuole Elementari, ove fra camere e sale vi sono nientemeno che 30 locali. Ha poi altre case di sua proprietà: perchè non ha da poter vendere un locale che ora gli è superfluo, che in buona parte è nel massimo dissesto, e che per riattarlo, esigerebbe un'ingente somma?

E noto poi che dalla vendita resta escluso il Tempietto Longobardo, e che fra le condizioni della vendita havvi pur quella che la Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti antichi abbia a determinare le servitù che dovranno stare inerenti al fondo venduto, per le visite e la conservazione del Tempietto stesso.

E poi chi è il giudice più competente, sulla opportunità di quella vendita, del Consiglio Comunale? E questo ad unanimità di 15 presenti sopra 20 consiglieri che ha il Consiglio, approvava la vendita stessa.

Non discenderò a rispondere alle, dico solo, puerili insinuazioni e ridicoli sentimentalismi della sucitata corrispondenza. Ho solo voluto succintamente accennare ai fatti premessi, per far vedere l'erroneità di quanto è detto nella corrispondenza stessa.

La Drammatica a Palmanuova. Ci scrivono da Palmanuova in data 28 ottobre:

È noto che abbiamo qui la Compagnia drammatica, che segue nelle sue peregrinazioni Tommaso Salvini, il grande artista tragico, per ora in momentaneo riposo. Se è vero, che da la pazienza e da l'amore allo studio, per parte di chi è posto maggiormente in grado di ammirare da vicino l'illustre maestro e profittare delle lezioni, possano derivare i più sani effetti rispetto all'arte, per questo motivo, se non altro, diamo cenno speciale di codesta Compagnia, che, in realtà, se lo merita.

In un vivo colloquio, che ci toccò un giorno con Ernesto Rossi, nel domani d'un suo maggiore trionfo, ottenuto con la recita dell'*Amleto* sovra uno de' più intelligenti teatri d'Italia, alla domanda perchè la sera innanzi ei non si fosse arreso al desiderio del pubblico, il quale, dopo un subisco d' applausi, con grida e strepiti di nuovo genere gli avea chiesto, quasi in grazia, e per lunga ora, un' atto di *declamazione*, il sommo artista, porgendoci vivamente la mano, che pareva tremasse ancora, nè più nè meno con un sospiro, rispose: « Era impossibile! » Propriamente, da quel motto e dal parlare del Rossi, ci fu dato comprendere quanta parte migliore di vita prodighi su la scena un bravo attore, pensieroso più dell'arte che di sè stesso.

Ciò ne passava per la mente in queste sere d'ottobre, mentre il sig. Angelo Diligenti, ch' è anche direttore della detta Compagnia, volle dare un saggio, appunto, de' suoi studj e della sua possa nell'alta drammatica, rappresentando, nientemeno, l'*Oreste* d'Alfieri, il *Luigi XI*, e assumendo la parte di *Bito* nella *Messalina* di Pietro Cossa.

Senza devenire a paragoni, sempre per sè odiosi, come testè se ne piacque *Aristo* del *Fanfulla*, cui saltò il ghiribizzo di venire fino a qui, per ricordare ai Palmarini che già essi nel loro Teatro avean ben altrimenti sentito Gustavo Modena esporre tali produzioni, in verità, noi diciamo che il sig. Diligenti rivela tempra artistica corretta e robusta. Egli è attore di coscienza, che porta su la scena tutto l'animo suo, nonchè una rara profusione d'affetto; e, com' è tanto simpatico della persona, ei tocca pur non di rado quell'eccellente *plastica*, onde Salvini e Rossi specialmente, con un gesto, con una curva ineffabile del fianco o del capo, ti danno, quasi a viventi linee, scolpito nella sua dolcezza o terribilità il pensiero. Se non l'eredità del genio, *che va per vie non calpestate e solo*, il sig. Diligenti certo pare destinato a raccogliere le migliori impressioni e tradizioni della drammatica, in che stampa orma si vasta l'esimio Duce, cui egli ha la fortuna di seguire. Difatti, il pubblico che dalla città e dai dintorni accorse numeroso, fra cui non pochi villeggianti di Gorizia e di Trieste, rimeritò il Diligenti con sinceri e costanti applausi, i quali furono in parte divisi con la signora Amalia Cecchi-Bozzo, già conosciuta fra le prime attrici nelle Compagnie Bellotti-Bon. Costei, che possiede due principali requisiti per la scena, gioventù e bellezza di forme, possiede pure squisiti talenti drammatici, in grado eminente. E se in quelle delicate sfumature di mimica, in quelle parti finamente furbesche o carezzevoli, chieste in copia dalle commedie francesi più di moda, la signora Checchi-Bozzo viene a buon diritto considerata maestra, è vero altresì ch'ella sa elevarsi alla più rigida altezza del dramma, con flessibilità preziosa di sentimento e d'ingegno. Così, nella *Messalina*, produzione in cui, non ostante il recente *complimento* a sghimbescio del prefato *Aristo* nel suo giornale, la Checchi da qualche tempo riscuote dovunque serio plauso, qui ella affascinò il pubblico, che ne domandò con entusiamo la replica. È poi suo merito distinto la pronuncia netta, recisa, e certo dire con bel garbo di scuola il verso, talvolta cadente del cav. Cossa, traendone fuori il colorito della frase e con accento e tono tale, che, in bocca di lei, ti riesce tragico, vibrato, a modo de' migliori versi d'Alfieri.

Come la signora Checchi-Bozzo è l'ornamento della Compagnia, le signore Lina Diligenti ed E. Santecchi mostrano educazione ed attitudine non comune alla scena. Queste due giovinette, che ci dicono avvinte di singolare amicizia, che hanno qui scelto un luogo più appartato di abitazione, e furono spesso, con certa originalità, vedute seder a lungo su gli spalti più deserti della nostra fortezza, modeste, solitarie in faccia al tramonto e agli ameni colori delle opposte campagne, vogliam dire, queste giovinette ben portano nel teatro l'idillio del loro cuore, e ti si riproducono nelle assegnate parti, ingenue, patetiche così — come una fantasia di Byron — graziose creature. Insomma, per tacere il nome d'altri, che gia codesto giornale ricordò con elogio, è innegabile che nella presente occasione ci toccò un complesso d'attori, quale, forse, noi più non avremo, e nel cui novero certo non occupa l'ultimo posto la signora Caterina Bozzo. Ella è dessa che, con verità molta e profondo sentire, espresse bene la famosa quarta scena nel III. atto dell'*Oreste*, e seppe pur sostenere pur con cupa disinvoltura il *difficilissimo carattere* di Clitennestre, *dovendo ella esservi*, come disse Alfieri stesso:

«Or moglie, or madre, e non mai moglie o madre.

Dopo questo, sentiamo dovere di porgere affettuoso saluto e le nostre felicitazioni alla Compagnia che presto se ne va, e particolarmente al sig. Angelo Diligenti ed alla signora Checchi-Bozzo, che vorremmo il caso felice li portasse altra volta ospiti già stimati e cari tra noi.

C.

Strade comunali. La Commissione istituita per occuparsi degli studii relativi alla manutenzione delle strade ordinarie ha, in base all'inchiesta ordinata dal Ministero, concluso che le condizioni attuali del servizio di manutenzione delle strade comunali in Italia meritano la più seria attenzione del Governo ed i più serii provvedimenti; e che sarebbe utile studiare e compilare, per la manutenzione di tutte le strade ordinasie, un nuovo regolamento da sottoporsi all'avviso del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato.

Svernamento del seme del baco da seta. Presso il Dirett. dello Stabilimento Agro-Orticolo son visibili alcuni modelli di cassa e garzacartoni pel trasporto del seme di cui abbiamo fatto cenno nel giornale del 25 settembre 1877. Speriamo che egli vorrà quanto prima pubblicare le norme che dovranno regalare tale servizio, essendo già parecchi possidenti che le attendono.

Il mese di novembre. Il sig. Abate di Valpurga successore di Matieu de la Drôme, pel mese di nov. *predice*: Freddo assai vivo nella regione Nord della Francia dall' 1 al 15. Gelo. Tempo secco nella zona meridionale. Vento. Pioggie alle N. L., che comincierà il 5 e finirà il 12. Venti impetuosi verso il 7 e l'11 su tutte le coste del continente Europeo. Pioggie generali in Europa. Periodo di una gravità eccezionale per la marina. Accrescimento della maggior parte dei fiumi. In ciò che concerne l'Europa, cattivo tempo più particolarmente in Isvizzera e nell'Alta Italia. Accrescimento di breve durata del Po e dell'Adige ingrossati dai loro affluenti; l'Eisac, l'Avisio, la Nora ecc.

Neve e ghiaccio in tutti i paesi montuosi. Altro periodo grave al plenilunio, che comincia il 20 e finirà il 27. Pioggie intermittenti egualmente forti. Tempo tranquillo di breve durata. Vento forte verso la metà di questo periodo. Accrescimento di più in più dei corsi di acqua. Perturbazione generale, cioè nell'Europa intera. Pioggia dal 27 al 30, specialmente nell' Est e in Alemagna. Vento. Mese cattivissimo; rimarche vole eziandio la frequenza delle tempeste.

Lo stabilimento fotografico G. Nascimbeni e Comp. in via Rauscedo, aquistato dal celebre fotografo signor Antonio Sorgato di Venezia, sarà d' ora in poi diretto dal nostro concittadino sig. Senen Brusadini, suo socio, distinto fotografo dei cui lavori ci siamo altre volte occupati.

Camillo Sivori. Siamo lieti di poter annunziare che questo celebre concertista, in unione al rinomato pianista Joseffy, darà al Teatro Sociale due concerti, il primo mercoledì 7 ed il secondo domenica 11 novembre p. v.

Incendio. Verso le 4 pom. del 25 spirante mese sviluppavasi un incendio in un casolare di muro di proprietà di M. V. di Stolvizza (Resia) recando un danno di lire 900. La causa di tale infortunio ritiensi accidentale.

Furto ed arresto. I R.R. Carabinieri di Pordenone arrestarono il 26 volgente, certi S. O. e S. G. B. di Cordenons perchè autori di un furto di 6 sacchi di sorgo rosso commesso il giorno antecedente in danno di P. L.

Angelina Foramiti di Gaspero di Pontebba. Non appena raggiunta l'età di 35 anni, dopo 6 mesi di penosa malattia il 28 corrente passava agli eterni riposi. Ma perchè, o falce inesorabile, troncare la vita a una moglie sì virtuosa, madre amorosa, e sorella affettuosa? Sentenza crudele!

Deh! o Angelina, ora che tu sei volata in Cielo prega quel Supremo, affinchè sollevi a tuo marito, alli tuoi cari bimbi, infine al tuo fratello e sorelle, il rammarico causato dalla dolorosa tua perdita.

L. Zinutti.

Oggi ad ore cinque e mezzo pomeridiane cessò di vivere la signora **Angelina Foramiti** moglie al noto bachicultore sig. cav. Di Gaspero, di Pontebba. Era il vero tipo della buona madre di famiglia, tutta affetto pel marito, tutta tenerezza per i figli, tutta attenzione alle cose di casa, affabile colle persone di servizio e pronta sempre al soccorso verso i bisognosi. Amata e stimata da tutti quelli che ebbero la ventura di conoscerla, la sua vita avrebbe dovuto scorrere lieta e felice ancora per molti anni, quando un morbo ribelle a tutti i sussidi dell'arte venne a rapirla nell'immatura età di soli anni quaranta. Io ne porgo questo rapido cenno a solo sfogo di dolore, e per unire le mie lagrime a quelle dell'inconsolabile marito.

Pontebba 28 ottobre 1877.

M. B.

FATTI VARII

Ferrovie Venete. Ieri l'altro riunivasi ni Venezia la Commissione ferroviaria provinciale. Il presidente cav. Collotta annunziò di aver concertato colla Commissione ferroviaria di Rovigo il modo per ottenere al più presto la concessione dello linee Chioggia, Adria, Mestre e Portogruaro, e di aver sollecitato il Governo, onde ottenere la firma delle convenzioni relative.

Monumento a Mentana. Il monumento che si sta edificando a Mentana in memoria dei garibaldini caduti il giorno 3 novembre 1867, avrà la forma di una gigantesca ara romana; nelle ricorrenze patriottiche su quell'ara si accenderà un gran fuoco che nelle tenebre della notte ricorderà a tutti una gloriosa memoria. La inaugurazione del monumento si farà non il 3, ma il 18 novembre, non potendo il monumento essere pronto prima.

Spaventoso incendio. Una corrispondenza da San Tomaso alla *Provincia di Belluno* ci fornisce i seguenti particolari sopra uno spaventoso incendio che distrusse il 21 del corr. quasi tutto il villaggio di Sumor. 35 fabbricati furono completamente distrutti, 44 famiglie prive di tetto con un danno di L. 70,000; e di fatti quando si consideri che i raccolti andarono per la maggior parte perduti, come pure tutto il foraggio degli animali, questa cifra è pur troppo giustificata.

Il Carnovale di Venezia si presente per il prossimo anno sotto un nuovo aspetto; e lo facciamo conoscere anche ai nostri Friulani.

Assolutamente quei carnovali posticci, che si volevano far rinascere per forza nelle nostre città colle forme di altri tempi, non attechiscono più. Le *feste popolari* hanno preso da qualche tempo un altro carattere più degno. Il teatro si è innalzato di qualche grado abbandonando le buffonate di un tempo. Si hanno le feste del lavoro e dell' istruzione, esposizioni, congressi, fiere scolastiche e lotterie di beneficenza, si vanno soprattutto introducendo nelle città principali le così dette *esposizioni e fiere dei vini*.

Torino cominciò a dare l' esempio, seguito poscia dalle altre città principali tra cui quest' anno si vuol mettere anche *Venezia*, dando così un carattere più conveniente e più attrattivo al suo carnovale.

Abbiamo già fatto conoscere ai nostri lettori gl'intendimenti del *Comitato promotore*; ma ci sembra di dover replicare più ampiamente l'annunzio, anche perchè trapela da esso l' idea commendevole di dare all' *esposizione ed alla fiera dei vini* un carattere *regionale* veneto e di ajutare la esportazione dei nostri prodotti.

Intanto si cominci; chè di cosa nasce cosa e negli anni successivi noi potremo veder crescere e la esposizione e la fiera e la produzione ed il commercio dei buoni vini.

Ecco le parole del Comitato:

«Il Comitato pel Carnovale 1878 venne in pensiero di affidare ad un sub-Comitato l' incarico di promuovere a Venezia per quell' epoca una *fiera ed esposizione di vini*, nelle quali fossero accolti tutti i tipi migliori delle Regioni Vinicole d' Italia, costituendo poi per quelli della Regione Veneta, più bisognosi d' incoraggiamento, oltre che il diritto d'ammissione al concorso generale, anche un separato e speciale *Concorso a premii.* Si è inoltre deciso di aggregare all' Esposizione di Vini una separata sezione per l' *Esposizione di liquori*, aprendo anche per questo importante ramo d' industria un apposito *Concorso a premii.*

Inutile sarebbe l'enumerare qui i vantaggi che possono derivare da questo progetto, qualora venga (come sarà attiva cura del Comitato) convenientemente posto in esecuzione — vantaggi di cui godrà non solo Venezia, ma eziandio in generale la produzione vinicola italiana e più specialmente poi quella della Regione Veneta, la quale, se non è pur troppo ancora (meno rare occezioni) che ai primi suoi passi, è per giunta, salvo eccezioni ancora più rare, quasi completamente ignorata, e non ha potuto finora dischiudersi le vie del grande consumo commerciale, vera fonte di perenne ricchezza.

Primo pensiero pel Comitato, testè costituitosi, fu questo di dare avviso del progetto a tutti i principali vinicultori d' Italia e specialmente poi a quelli del Veneto, nella cui categoria andranno compresi, per ragioni d' affinità territoriale, anche i produttori vinicoli del Trentino e dell' Istria.

La presente circolare ha quindi per iscopo di invitare tutti i vinicultori italiani ed i fabbricatori di liquori a voler far buona accoglienza all'appello che loro dirige il Comitato per la *Fiera ed Esposizione di vini e liquori*, che si terrà in Venezia nell' ultima settimana del Carnovale 1878.

Il Comitato spera che pronte e numerose adesioni rispondano al suo appello, e si riserva poi di minutamente informare gli aderenti tutti sulle condizioni e norme che verranno con diligente studio fissate, e nelle quali si avrà in mira di ottenere per gli Espositori le massime facilitazioni e di assicurar loro quanti più vantaggi risulteranno possibili.

Venezia, scalo naturale dell'Europa verso l'Oriente, può divenire un importante centro pel commercio e l' esportazione dei vini, ed il Comitato, nell' attuazione della sua impresa, non perderà di mira il proposito che la festa da lui

organizzata possa esser madre, e per Venezia e per la produzione vinicola italiana, di cospicui futuri vantaggi».

Smentito. Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli. Era corsa voce che a bordo di un piroscafo giunto dall'Asia nel nostro porto, si fosse manifestato un caso di cholera. Questa voce non ha fondamento. Le autorità ordinarono che il piroscafo *Persia* giunto da Bombay fosse tenuto in osservazione per cinque giorni, perchè nel luogo da cui veniva si era veramente notato qualche caso di cholera, ma non perchè nulla di simile si fosse constatato a bordo di quel bastimento.

La peste bovina in Europa. La peste bovina, che infieriva così nel Belgio come nell'Olanda, si estese ai dipartimenti francesi confinanti col Belgio. E da Wiesbaden scrivono al *Journal des Débats* che si sono avuti pure non pochi casi di peste bovina ad Fibingen, presso Ruedeshum, e a Langenlonsheim presso Kreznach.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che si hanno oggi dalla Bulgaria parlano di nuovi vantaggi riportati da Gurko colla presa di Telic, da non confondersi colle conquiste di men fresca data, poichè allora trattavasi semplicemente di posizioni fra Telic e Dubnjak dove i turchi avevano erette delle fortificazioni, mentre ora si nomina e dovette soccombere propriamente la prima fra le suddette località. Supposto che Gurko si consolidi ogni giorno più in quel punto importante e divenga arbitro delle comunicazioni fra Plevna ed Orkanié, la prima di queste piazze non sarebbe perciò ancora veramente isolata, restando un lato debole per gli assedianti nelle circonvallazioni all'ovest. Tuttavia pare che anche quel lato debole non tarderà a scomparire coll'invio di nuove truppe già iniziato dai Russi.

Le informazioni più recenti che la *Lib.* ha da Parigi recano che, a influire sul Maresciallo nel senso di una politica di conciliazione, hanno contribuito non poco i consigli e le dichiarazioni d'alcuni membri cospicui del Senato, tra i quali va principalmente annoverato il duca d'Audiffret-Pasquier. Questo personaggio avrebbe fatto conoscere chiaramente al capo della Repubblica ch'egli non doveva contare sul concorso del Senato nel caso di risoluzioni violenti.

Si aggiunge che l'attitudine di un gruppo considerevole di senatori di destra e degli orleanisti ha impressionato profondamente il Maresciallo, per mandato del quale il signor Broglie avrebbe già iniziato qualche trattativa coi membri più influenti del centro sinistro, per conoscere a quali condizioni quel partito assumerebbe il potere. Finora per altro quelle trattative non furono formalmente intavolate, e quindi crediamo prematura la voce, oggi riferita da un telegramma, secondo il quale il ministero Broglie avrebbe data la sua dimissione. Evidentemente il Maresciallo dura fatica a rinunciare alla politica e agli uomini del 16 maggio, condizione *sine qua non* posta dal centro sinistro per assumere il governo.

— Il ministro dei lavori pubblici tenne nuovi colloqui coi capi delle società che assumerebbero l'esercizio ferroviario. Sinora le trattative non condussero a conclusione di sorta. L'ostacolo principale è sempre il riscatto delle Meridionali.

— Si assicura che l'ambasciatore d'Austria, barone d'Haymerle, abbia fatto delle rimostranze per la corona affissa alle lapidi di casa Ajani in nome di Trieste. L'emigrante triestino che la presentò, avrebbe avuto avviso confidenziale, secondo cui verrà ed invitato a levarla. *(Secolo)*

— È atteso a Genova fra pochi giorni il *Colombo* con 150 cavalli dell'Argentina, aquistati dal Governo. Altri aquisti di cavalli si fanno in Sardegna. Ciò in vista dello stabilito aumento nel numero dei nostri reggimenti di cavalleria.

— Malgrado la dichiarazione pubblicata dal padre Curci nell'*Armonia*, l'*Osservatore Romano* persiste nel sostenere che il medesimo non venne espulso dalla Compagnia di Gesù.

— Pel giorno 3 novembre è convocata in Roma la Commissione legislativa che deve rivedere la seconda parte del progetto del codice penale. I lavori della Commissione potranno durare fino al 20 dello stesso mese.

— La *Libertà* dice assolutamente priva di fondamento la notizia che sia stato tenuto a palazzo Braschi un Consiglio di Ministri. Nessun Consiglio di ministri avrà luogo, essa soggiunge, fino a che non siano ultimate le trattative fra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli.

— La salute dell'on. Maiorana continua ad essere alterata. Ignorasi quando l'on. ministro potrà riprendere le sue occupazioni.

— Il Papa fu nuovamente assalito dai reumi. Il dottor Ceccarelli, che si è stabilito in permanenza al Vaticano, lo visita quattro volte al giorno. Il malato è assai indebolito.

— L'*Opinione* ha da Pest, 29, che il Consiglio dei principali ministri austriaci e ungheresi ivi tenuto sotto la presidenza dell'imperatore, discusse il *modus tenendi* di fronte alla rottura delle trattative doganali fra la Germania e l'Austria-Ungheria. Si spera che queste divergenze sulla questione economica non turberanno le buone relazioni politiche fra i due imperi.

— La *Perseveranza* ha da Parigi 29: Essendo corsa la voce che ci fosse chi pensasse alla candidatura del duca d'Aumale alla Presidenza della Repubblica, e che si fossero avviate trattative in proposito, il *Soleil* di stamane dichiara ch'egli non l'accetterà mai; e così protesta anche il sig. Laugel, suo segretario, in un articolo pubblicato in un foglio di Provincia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. Il *Times* ha da Belgrado: Molti agenti russi furono arrestati in Bosnia. Il *Daily News* ha da Alessandria che la pace fu conchiusa coll'Abissinia.

Avana 29. Un generale, parecchi colonnelli, 5 capitani e 125 insorti furono catturati.

Londra 30. Il *Daily Telegrapg* ha da Silistria che i Russi costruiscono una batteria dirimpetto Silistria.

Buda-Pest 30. (*Camera.*) Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1878, con un *deficit* di milioni 15 3|5, fra i quali 8 9|10 destinati all'ammortamento dei debiti dello Stato. Il bilancio in confronto del 1877 è dunque migliorato di milioni 6 4|5.

Parigi 29. Il *Temps* crede che Mac-Mahon riconosca che le circostanze domandino imperiosamente un cambiamento nella politica; rimane soltanto la questione se egli medesimo debba operare tale cambiamento ovvero lasciarne ad altri la cura.

Londra 30. La *Reuter* ha da Costantinopoli che i russi intorno a Batum ottennero un rinforzo di quattro battaglioni e varie batterie. Muktar pascià annunzia che i russi si accamparono in Azap. Scefket pascià annunzia che i russi incendiarono Gradiskiza e furono respinti dai turchi. Nel giorno 26 vi fu uno scontro sulla strada di Orkhanie-Plevna. Slatar è occupata dai russi.

Costantinopoli 29. Suleiman pascià è ritornato ieri a Rasgrad dopo aver rinforzato la guarnigione di Bazargik e fatto erigere delle opere fortificatorie contro probabili assalti russi nella Dobrugia. Nei luoghi circostanti di Rasgrad furono organizzati degli avamposti di cavalleria. I russi, che avevano attaccato venerdì gli avamposti di Rustciuk, furono battuti. Nè da Orkhanié nè da Plevna furono pubblicati nuovi telegrammi. Muktar pascià, rinforzato da Ismail, stabilì il suo quartiere generale tra Koprikiöi e Zevin, e prende disposizioni per respingere i russi che minacciano Erzerum. I giornali pretendono che Mussa pascià sia sfuggito ferito alla prigionia nella battaglia di Alagiadag. Vi sarebbero sfuggiti del pari Rascid pascià e il figlio di Sciamil.

Pietroburgo 30. (Ufficiale da Bogot 29: Due brigate d'infanteria della guardia, una divisione di cavalleria pur della guardia, e una brigata di cosacchi del Caucaso circondarono ieri, sotto il comando di Gurko, le posizioni fortificate dai turchi presso Telic sulla strada di Sofia, ed apersero il bombardamento con 72 pezzi di artiglieria. Dopo due ore di fuoco la guarnigione consistente di 7 tabor e 3 cannoni, sotto il comando di Ismail Chakir pascià, depose le armi. 300 uomini sfuggirono: gli altri, fatti prigionieri, furono poi rilasciati in libertà, esclusine Chakir pascià ed alcuni ufficiali che preferirono di restar prigionieri. Le perdite russe fin ora conosciute sono di 6 ufficiali e 66 soldati. Ad ogni modo le perdite complessive sono insignificanti.

Nuova York 30. I giornali locali annunziano che l'Inghilterra insiste a voler partecipare a tutti i vantaggi che derivano al Giappone dall'aprimento dei porti della Corea. Il Giappone respinge una tale pretesa. La Russia assicurò al Giappone il proprio appoggio nel caso di rifiuto, semprechè il Giappone rinunzi ai suoi aspiri circa ai porti del Nord e si attenga in quella vece a quelli del Sud.

Vienna 30. Domani arrivano Essad pascià, nuovo ambasciatore turco e Falcon Effendi suo primo segretario, allo scopo, dicesi, di anticipare la campagna diplomatica a favore della pace.

Parigi 30. Il ministero ha dato le sue dimisrioni, che furono anche accettate. Il nuovo gabinetto sarà formato dalle varie frazioni del centro. Gli azionisti delle ferrate ottomane vennero convocati per il 26 novembre. Essi terranno le loro sedute a Vienna.

Bucarest 30. La principessa è gravemente ammalata. Intorno a Plevna hanno luogo grandi mortalità.

Pietroburgo 30. E' imminente la pubblicazione di un decreto che ordina la leva generale pel mese di dicembre. Con essa il contingente dell'esercito attivo viene aumentato di 220 mila uomini e così l'effettivo sotto le bandiere supera di 400,000 uomini la cifra normale.

Costantinopoli 30. Fu provveduto in vista d'un eventuale assedio di Erzerum. I consoli di Vienna e d'Inghilterra resteranno al loro posto. L'armata si concentra intorno alla capitale.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 30. Dall'*Havas*: Christic comunicò ieri a Server pascià un dispaccio del governo serbo, nel quale si dice che il contegno della Serbia non giustifica i reclami della Porta, e che le misure militari della Serbia altro scopo non hanno che quello di tutelare il confine. La Nota spera che le amichevoli relazioni colla Porta saranno mantenute. Mehemet Alì è partito per l'Erzegovina. I giornali sostengono che Scefket pascià ha rivendicato la recente sconfitta turca sulla strada di Orkhanje-Plevna, e che occupa presentemente sulla strada stessa una favorevole posizione. Manca però la conferma ufficiale. Si parla di un notevole combattimento intorno a Plevna, ma i circoli governativi mantengono il silenzio su questo argomento. Sopra gli ultimi dispacci giunti da Plevna e Orkhanje, fu tenuto ieri uno straordinario Consiglio di guerra. Corre voce di un combattimento presso Rasgrad. Dall'Asia si annunzia che i Russi occupano il villaggio di Azap, a 3 ore dalle posizioni di Muktar in Külerikiöi presso Koprikiöi. I Russi entrarono a Olti.

Pietroburgo 30. Il *Golos* ha da Visinkiöi 29: Il generale Heimann ha effettuata la sua congiunzione con Tergukasoff, ed inseguono entrambi Ismail pascià. Oggi essi pernottarone in Hassan-Kalé.

Roma 30. Il regio avviso *Cristoforo Colombo* è giunto ieri a Hong-Kong. Tutti sono in perfetta salute.

Parigi 30. Notizie private da Berlino assicurano che furono intavolate delle trattative fra le potenze neutrali per proporre una mediazione alla prima occasione favorevole, specialmente dopo la presa di Plewna. L'Inghilterra insisterebbe sopra la Turchia, la Germania conta sulla adesione della Russia, e si spera nel consenso dell'Austria.

Vienna 30. La *Politische Correspondenz* pubblica un dispaccio ufficiale rumeno da Bucarest, il quale, smentendo le voci portate dalla stampa estera sulla salute della principessa regnante di Rumenia, la dichiara ottima ad onta dei molti disagi da essa sofferti nel visitare i feriti. Lo stesso giornale annunzia da Cetinje la partenza del principe Nicola per Orjaluka, e l'imminente ripresa delle operazioni montenegrine.

Berlino 30. (Camera). Il governo ha presentato un progetto di legge relativo all'assunzione di un prestito di 126 milioni di marche per edifizi pubblici.

Parigi 29. Diviene sempre più dubbio che il governo, nel caso voglia impegnare la lotta colla Camera dei deputati trovi appoggio nel Senato.

Parigi 30. Si parla della probabile dimissione di Broglie e Fourtou. Berthaut uscirebbe dal ministero. Canrobert fu chiamato all'Eliseo. Le preoccupazioni sono vivissime. Gli orleanisti lavorano per d'Aumale, inutilmente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Ancona 28 ottobre.* Maggiore fermezza in quasi tutte le granaglie si è spiegata nella volgente settimana, sostenendosi i frumenti mercantili delle nostre Marche da L. 32 a 33 il quintale; e le qualità abruzzesi all'intorno di L. 31.50 circa. I formentoni salirono a L. 22.50 circa, ed anche le fave in pretesa di L. 21. L'avena di Puglia si contratta da L. 18.50 a 20 e l'orzo di quelle provincie da L. 21.50 a 22, l'una e l'altra posti nei caricatori prossimi ai luoghi di produzione

Sete. *Milano 29 ottobre.* La settimana esordisce sullo stesso tono della decorsa. Sussistono ancora domande negli organzini fini e finetti, specialmente di 1.a e 2.a qualità, ma con poca lena da parte degli acquirenti ad avanzare offerte accettabili, per cui la giornata chiude con pochi affari. Continua la domanda nei cascami ai prezzi precedenti.

Caffè. *Genova 28 ott.* Articolo invariato. Si contrattarono in tutto 160 sacchi Guatimala a 1.124 1 50 chilog. e 70 sacchi Costaricca a 130, e 100 sacchi San Domingo a prezzo ignoto. Nell'ottava giunsero 237 sacchi da Marsiglia e 300 d. da Londra.

Zuccheri. *Genova 28 ottobre.* Poche operazioni nelle qualità greggie. Nei raffinati calma e poca variazione nei prezzi. La Raffineria nazionale vendette 1000 sacchi pronto a L. 69 i 50 chil. e 2000 sacchi a futura consegna a L. 66.50. Arrivarono nell'ottava 2760 sacchi da Marsiglia, 1300 da Londra e 100 da Amsterdam.

Pellami. *Milano 29 ottobre.* Nell'ultima ottava si mantenne abbastanza attiva la domanda in tutti i generi lavorati, e anche i corami ebbero buona domanda senza però influire sui prezzi. Di vacchette greggie se ne vendettero discreta quantità, ma ne rimangono ancora discrete partite tenute abbastanza ferme dai detentori. Si domandano di nuovo le India conciate, ma a Londra non se ne trova e non è molto probabile che agli ultimi prezzi gli importatori inglesi possano ancora occuparsene.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 30 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 24.—	a L. 24.50
Granoturco (vecchio	»	» 12.80	» 13.60
(nuovo	»	» —.—	» .—
Segala nuova	»	» 14.—	» 14.30
Lupini nuovi	»	» 9.70	» 10.—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» .
(di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 12.—	» —.—

Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.40	» 7.—
Castagne	»	» 10.—	» 10.50

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 ottobre

Austriache	444.—	Azioni	363.—
Lombarde	126.—	Rendita ital.	70.90

LONDRA 29 ottobre

Cons. Inglese	96 1|2 a —.—	Cons. Spagn.	12 7|8 a —.—
„ Ital.	71 3|8 a —.—	„ Turco	10 |— a —.—

PARIGI 29 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	70.70	Obblig. ferr. rom.	250.—
„ „ 5 0|0	105.92	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.92	Londra vista	25.16 1|2
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 1|2
Obblig. ferr. V. E.	223.—	Cons. Ingl.	96 7|16
Ferrovie Romane	78.—	Egiziane	—.—

VENEZIA 30 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.45 — 78.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.82	L. 21.84
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— |	„ —.— |—
Bancanote austriache	„ 2.30 1|4	„ 2.30 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.45 a L. 78.55
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 76.30 „ 76.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.82 a L. 21.84
Bancanote austriache	„ 230.25 „ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 30 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	—.— |	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.47 |—	9.48 |—
Sovrane inglesi	„	.— |—	—.— |—
Lire turche	„	10.87 |	10.89 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.15 |—	105.35 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

		VIENNA dal 29	al 30 ott.
Rendita in carta	fior.	63.90	63.95
„ in argento	„	66.70	66.80
„ in oro	„	74.20	74.30
Prestito del 1860	„	110.25	110.—
Azioni della Banca nazionale	„	831.—	830.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	210.90	212.25
Londra per 10 lire stert.	„	117.35	117.90
Argento	„	104.40	104.20
Da 20 franchi	„	9.49 |—	9.49 |—
Zecchini	„	5.63 |	5.64 |—
100 marche imperiali	„	58.30 |—	58.35 |—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71.75 a Milano 78.32, i da 20 fr. a (Milano) 21.81.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.9	751.2	753.0
Umidità relativa . . .	67	54	67
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	N.
(velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	8.8	11.5	8.2

Temperatura (massima 12.1 (minima 4.5

Temperatura minima all'aperto 2.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Comunicato)

Mio carissimo cugino ed amico Peruzzi Giovanni provetto Perito Agrimensore dietro la Chiesa di S. Michele in

Vicinale
presso Buttrio

Bramo sapere come tu possa essere informato ch'io sia debitore del tuo amatissimo beniamino Tulissi Giovanni.

In mancanza di risposta rinnoverò cotesta preghiera accompagnata da qualche cosa che risguarderà te ed il tuo amatissimo amico e socio Tulissi Giovanni.

Udine, 30 ottobre 1877.

Tuo amatissimo cugino
PERUZZI VALENTINO

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

3. pubb.

MUNICIPIO DI ARTA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 Novembre resta aperto il concorso al posto di Maestro di questa scuola elementare maschile di Piano con l'annuo stipendio di L. 700.

L'aspirante deve essere Sacerdote.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Arta li 24 Ottobre 1877.

Pel SINDACO
CAPELLANI GIUSEPPE Ass.

2 pubb.

MUNICIPIO DI TARCENTO

AVVISO DI CONCORSO

Esecutivamente ad odierna deliberazione del locale Consiglio Comunale, da oggi a tutto il 24 Novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro del 3° e 4° corso di scuola elementare di nuova istituzione in questo Comune, cui sono annessi l'obbligo e le attribuzioni di Direttore delle scuole elementari tutte del Comune stesso.

L'onorario inerente al posto di Maestro è di annue L. 1000.00 e le funzioni di Direttore sono retribuite con altre L. 200.00 annue, che si pagheranno postecipatamente, di mese in mese, con Mandato sulla Cassa comunale.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate coi documenti in appresso indicati:

a) Fede di nascita;
b) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare superiore, riportata a norma delle Leggi vigenti;
c) Certificato medico di costituzione sana e robusta;
d) Attestato di cittadinanza italiana;
e) Fedine criminale e politica, ed attestato di moralità;
f) Tutti quegli altri documenti relativi ad eventali servizi resi dall'aspirante alla privata o pubblica istruzione, o relativi ed altre benemerenze aquistatesi.

L'eletto Maestro-Direttore avrà l'obbligo d'impartire l'istruzione serale agli adulti, per quattro ore settimanali, durante quattro mesi dell'anno.

La nomina è di competenza del Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento li 28 Ottobre 1877.

IL SINDACO
L. MICHELESIO

Il Segretario
L. Armellini.

In via della Posta al N. 11

È aperto un recapito per

SPEDIZIONI ED AFFITTANZE

Rappresentanza pei vini vecchi e liquori toscani da lusso.

Campioni Chianti, Brolio, Tuscolano, Etrusco, Fiesolano; grappa del Chianti, Elisire del Pontefice, Rosolio alla Margherita, Alkermes, Amaro del Domenicano.

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per causare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

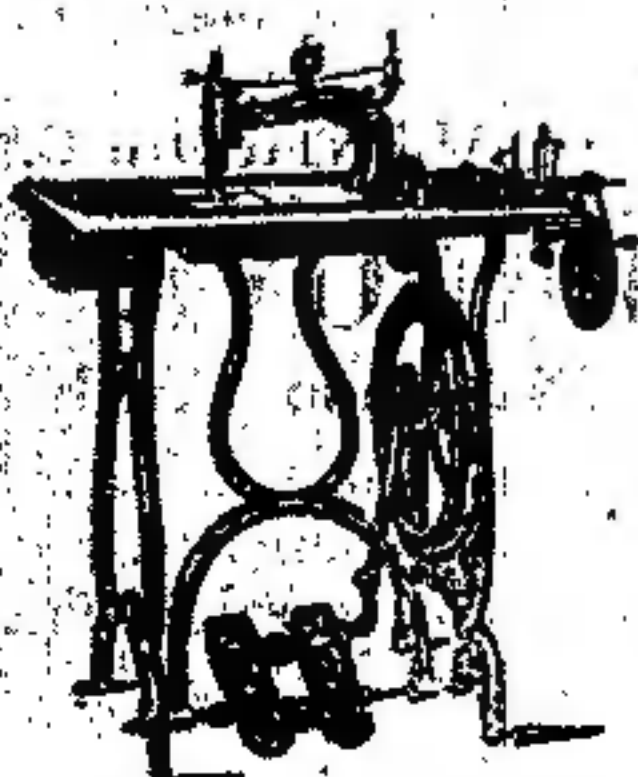
Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano » »	» 1.—
» grande » »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnio, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; ***31 anni d'invariabile successo.***

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici; del duca di Pluskow; della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1860.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Venezia**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varasciui, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

(GARANTITE)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE A PREZZI RIDOTTI

Io sottoscritto Rappresentante la casa D. A. Herlitska e C. di Trieste importantissima e prima in Italia per tale articolo **«avverte»** che dovendo attendere per tutto il Veneto, lasciai un deposito principale presso il meccanico sig. G. ZANONI Via Aquileja, il quale in ordini precisi eer praticare quelle facilitazioni possibili com'io di persona; così pure è incaricato di evadere ogni domanda o reclamo che mi fosse rivolto.

Fiducioso di vedermi continuato il favore di questa distinta Provincia mi pregio segnarmi

G. Baldan

NB. Oltre al Deposito Principale in Udine a Moggio presso il signor **J. Franz,** e in Pordenone **G. B. Toffoli.**

Farmacia al Redentore

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle cronchiti, delle Cromo-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China,* usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente,* nelle *Anemie* nelle *Clorosi,* nelle *debolezze di stomaco,* ed in tutte quelle malattie, causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo

CARLO CATTANEO DI VICENZA

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza,** dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arieri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.